

## COALIZIONI

L'obiettivo di proporre nomi condivisi nei collegi di Trento e della Valsugana Tonini: «Candidature comuni con le Stelle Alpine, non ci sono preclusioni»

# Centrodestra unito, sinistra in panne

Da una parte, la certezza di un centrodestra popolare autonomista unito. Dall'altra, l'incognita centrosinistra, che in occasione delle suppletive nei collegi di Trento (con le valli del Noce) e della Valsugana potrebbe tornare a chiamarsi «autonomista», anche se al momento – sostengono i vertici delle Stelle Alpine – non ci sono le condizioni per ridare vita alla coalizione. E dunque il Patt potrebbe presentarsi da solo.

Lo stesso segretario della Lega **Mirko Bisesti** guarda con interesse agli autonomisti, ma non vuol parlare di allargamento della coalizione: «Attendiamo l'elezione del nuovo segretario, intanto faccio un in bocca al lupo ai tre candidati in vista del congresso. Ben venga il confronto sui temi che stanno portando avanti la giunta e la Lega, ma ora è troppo presto per parlare di coalizione». Intanto, Bisesti sostiene di non aver ancora scelto i nomi dei candidati nei collegi (saranno due leghisti), anche se negli ambienti del centrodestra stanno prendendo consistenza i nomi di **Martina Loss** e **Denis Paoli**. Il capogruppo Pd in consiglio provinciale

**Giorgio Tonini** mette in luce i positivi rapporti personali con i consiglieri del Patt: «Ci accomuna il giudizio politico sui governi nazionale e provinciale. Il governo Conte sta facendo del male al Trentino: ci ha presentato conti da pagare e sulle questioni strategiche (dall'A22 al tunnel del Brennero) al momento regna la confusione. Purtroppo è vero che il centrosinistra autonomista non c'è più: c'è stata una crisi del progetto politico. Ma dato che parliamo di suppletive, dobbiamo arrivare a delle candidature comuni, non necessariamente di partito. Pensiamo a delle personalità autonome e indipendenti della società civile, che devono darci la garanzia di difendere le ragioni della nostra autonomia a Roma. Su nomi di alto livello potrebbero essere trovate delle convergenze parallele, senza ricostruire una coalizione». Ma cosa pensa Tonini della possibile candidatura di un autonomista nel collegio di Trento? «Per quanto mi riguarda, non c'è alcuna preclusione o condizione da porre».

Il presidente di Futura2018 **Piergiorgio Cat-**

**tani** riferisce di attendere «con interesse e fiducia» l'esito del congresso del Patt: «Certamente per noi non esiste un leghismo "esagerato" contrapposto a una presunta Lega "moderata". La Lega è Salvini, anche in Trentino. E non credo che il Patt possa essere equidistante – dal punto di vista valoriale e politico – con la giunta di Fugatti. E dovrebbe opporsi proprio nel nome della sua storia, dell'autonomia del Trentino. Le elezioni suppletive potrebbero essere l'occasione per fermare questa ondata anti autonomista. Sia chiaro che noi non vogliamo resuscitare la coalizione del centrosinistra autonomista. È una fase politica conclusa, siamo stati noi i primi a dirlo. Dobbiamo cambiare schema: partire dai veri bisogni del Trentino. Offrire una possibile alternativa alla deriva cosiddetta sovranista e che io definirei invece nazionalista. È a rischio il nostro modello di democrazia, quello della nostra Costituzione. Sarà molto importante la scelta della persona che si candiderà. I tempi sono stretti. Bisogna cominciare subito un percorso condiviso».